

E' bene chiarire che la colpa, in parte, di questa giornaliera strage non è di tutti ma:

- 1) la colpa è da addebitare a coloro che hanno il potere di agire ogni giorno per una corretta e completa informazione. Occorre dare notizie giornaliere, alla pari di un bollettino di guerra, ma non per elencare i morti ma, grazie proprio alla radio che arriva anche dentro i veicoli che circolano, ripetendo ai guidatori che loro guidano benissimo ma i gestori delle strade non sono bravi in egual modo ed in alcuni punti si rischia la vita per una cattiva progettazione e/o manutenzione della strada, pertanto, occhio alla strada. Chiarire ai guidatori che se vedono un punto pericoloso, una segnaletica confusa, devono partecipare attivamente alla Sicurezza Stradale inviando una e.mail, un fax e/o una lettera al Sindaco del luogo in modo che, se lo stesso non si attiva per ripristinare quanto previsto dal Codice della Strada, in caso di incidente con morti e/o feriti, rischia una istanza / denuncia alla Autorità Giudiziaria per accertare l'esistenza obiettiva di pericolo o di insidie della strada, dovuti a condotta colposa omissiva o commissiva dell'ente proprietario e l'eventuale nesso di causalità tra tale condotta e i danni subiti dagli utenti. È necessario comunicare perchè ogni mezzora di corretta trasmissione potrebbe salvare un vita, pertanto, a chi lavora nell'informazione la responsabilità di attivarsi o meno.
- 2) la colpa è da addebitare al Governo in carica perchè non attiva sanzioni amministrative immediate verso il gestore della strada che non mette in sicurezza la strada di sua competenza. La Direttiva del Ministero Lavori Pubblici, 24 ottobre 2000 (Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28 dicembre 2000) "Direttiva sulla corretta ed uniforme applicazione delle norme del codice della strada in materia di segnaletica e criteri per l'installazione e la

manutenzione" è il micidiale elenco del "NON FATTO" ma è rimasta lettera morta perchè i gestori non sono puniti come lo è il cittadino che non rispetta i dettami del Codice della Strada. La colpa è da addebitare altresì al Governo perchè non ha predisposto stanziamenti specifici per la sicurezza stradale come ha riferito il Senatore Mauro Fabris.

- 3) la colpa è da addebitare ai parlamentari perchè, trattandosi di una emergenza nazionale, è loro dovere sollecitare pubblicamente ed istituzionalmente un accordo strategico bipartisan sulla sicurezza stradale per la costituzione del Dipartimento per la Sicurezza Stradale, al fine di superare le diverse competenze che oggi ostacolano ogni fattiva azione. La colpa è da addebitare ai parlamentari perchè non si tratta con la vita umana e non si deve dimenticare che ogni giorno che passa comporta 24 morti sulle strade italiane.

Al contrario, sono di esempio le Associazioni, per prima l'Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada perchè, nonostante il dolore per una perdita di un loro caro familiare, non si sono chiusi nel silenzio e nel dolore ma si sono resi parte attiva per evitare ad altri quello che hanno patito. Sono di esempio le centinaia di Associazioni che spendono tempo e denaro per evitare l'assuefazione ai morti sulla strada nonostante che siano i soggetti elencati nei tre punti quelli che possono cambiare e prevenire gli incidenti stradali.

La nostra Associazione contribuisce con analisi, pubblicazioni ed articoli messi a disposizione nel sito Internet. Un contributo che si completa settimana dopo settimana, affrontando i vari aspetti che possono contribuire alla Sicurezza Stradale partecipata.

Attendiamo di leggervi e/o sentirvi in onda.

Cordiali saluti da Pier Luigi Ciolli



Una scolaresca al passaggio sotto il nostro striscione